

Martedì 23 Luglio 1963

SONO PREVISTI TRE MESI DI INTENSO LAVORO

Si restaurano alla Consolata affreschi di celebri autori

Firmati da Bernardino Galliari e da Crosato, adornano la cupola dell'altare maggiore e quella di Sant'Andrea - Anche l'organo ha bisogno di una revisione

Gli affreschi delle cupole dell'altare maggiore e della cappella di Sant'Andrea, nel Santuario della Consolata, stanno per essere restaurati. Nei giorni scorsi erano già state erette le impalcature e il lavoro di restauro, estremamente impegnativo, ha avuto pratico inizio ieri pomeriggio ad opera di un noto restauratore milanese, il prof. Della Rotta, appositamente designato dalla Soprintendenza alle Belle Arti di Torino.

Il prof. Della Rotta è giunto ieri mattina nella nostra città ed è subito salito sulle impalcature per esaminare da vicino gli affreschi; un suo aiuto aveva già provveduto nei giorni scorsi a «schiarire» una piccola parte per consentire al prof. Della Rotta di accertare lo stato di conservazione.

Le cupole dell'altare maggiore e della cappella di Sant'Andrea sono state affrescate rispettivamente dal Galliari e dal Crosato. La cupola del Santuario è stata ideata dal Guarini, il quale diresse anche per 4 anni i lavori di costruzione fino al giorno della sua morte, avvenuta nel 1683. L'opera venne poi completata nel settembre del 1703; a Giuseppe Galli Bibiana, un famoso pittore prospettico dell'epoca, venne affidata l'ideazione dei cartoni, mentre Giovanni Battista Alberoni fu incaricato di dare risalto ai rac-

cordi architettonici. Al veneziano Giovanni Battista Crosato venne chiesto di eseguire le varie e molteplici figure, che ogni giorno vengono ammirate da centinaia di italiani e stranieri che si recano nel Santuario.

Le cronache del tempo annotano, al termine dell'esecuzione dei vari lavori, che «spettò al quadraturista Giambattista Alberoni di dar vita a una sontuosa invenzione architettonica, la quale, su disegno laborioso di Giuseppe Bibiana, divise in sei spicchi la calotta della cupola... Ma tanto più vi trionfò il Crosato, aggiungendo deliziosi cori angelici entro le balconate, e facendo volar altri a cavalcioni delle nubi, quasi librati nel vuoto».

Al primo cornicione di questa pregevolissima cupola vennero inoltre appesi sei quadri dipinti dal torinese Felice Cervetti, rappresentanti la storia miracolosa del cieco di Briançon. Nella cupola dell'altare maggiore, con le costruzioni ideate dal Juvarra, cioè il nuovo presbiterio con il magnifico altare della Consolata, si osserva la serie di angioletti che danzano tenendosi per mano, dipinti in quella volta da Bernardino Galliari; assai ammirati sono anche i marmorei angeli scolpiti da Antonio Tantarini da Valsassina, che adornano l'altare.

Del Crosato vi sono nel Santuario della Consolata altre opere, quasi tutte raffiguranti degli angeli. In una delle stanze della sacrestia c'è un affresco del pittore veneziano: il volto di San Bernardo rapito dal suono di un angelo; altri angeli vi sono «nell'andito contiguo, serrato da cancelli in ferro».

Ma le opere di restauro iniziate ieri alla Consolata, e che impegneranno per la parte pittorica il professore Della Rotta per almeno tre mesi, non riguardano solamente i pregevoli e antichi affreschi, ma anche il grande organo. In un sopralluogo della Soprintendenza alle Belle Arti è risultato che il grande strumento musicale aveva bisogno di essere rimesso a nuovo, ma naturalmente secondo certi schemi e dettami atti a conservare all'organo i primitivi aspetti. L'organo della Consolata ha oltre cento anni di vita: venne infatti costruito e messo in funzione nel 1861. Prese il posto di quello vecchio che all'inizio di quell'anno fu distrutto da un incendio. I restauri sono affidati a una ditta specializzata di Bergamo, i cui tecnici in questi giorni hanno già smontato ad una ad una le cento canne.

Per intanto, tutta la parte antistante l'altare maggiore, dove sono state costruite le impalcature, è stata vietata ai fedeli che possono assistere alle funzioni che si celebrano nelle cappelle laterali.

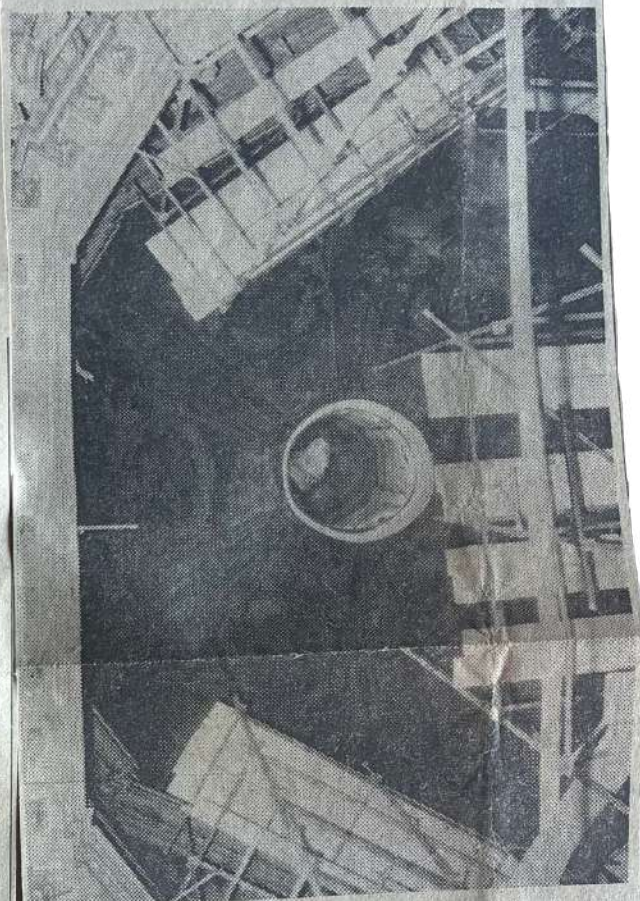
g. r.



Il pittore Silvano Gilardi



Il prof. Della Rotta esamina gli affreschi da restaurare



La cupola centrale del Santuario della Consolata. Sono state erette nei giorni scorsi le impalcature e ieri sono cominciate le operazioni preliminari per i restauri